

Finanziamenti per castagneti e nocioleti

Per incrementare la produttività e la sostenibilità ambientale delle aziende. Previsti contributi a fondo perduto per il 65%

AGRIFOOD » FRUTTA DA GUSCIO

Buone notizie per le aziende agricole produttrici della frutta a guscio. Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, numero 117 del 21 maggio 2024, è stato pubblicato il decreto del 5 marzo del Ministero dell'Agricoltura che definisce i criteri e le modalità di riparto dei fondi disponibili per il comparto (nocciole, castagne, noci, mandorle, pistacchio, carrubo). Il decreto ha una dotazione finanziaria complessiva di 14 milioni e 88mila euro, di cui 7 per gli investimenti delle imprese e altri 7 per attività di promozione e informazione. Nel dettaglio le risorse destinate alle imprese sono state così ripartite tra le diverse specie della filiera: 2 milioni e 88 mila euro per le nocciole; 2 milioni e 200mila euro per le castagne; 1 milione 325 mila euro per le mandorle; 1 milione e 250mila euro per le noci; 250 mila euro per i pistacchi e 200mila per i carrubi. Il soggetto gestore sarà l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Agea, limitatamente agli interventi individuati quali azione di "aiuti alle imprese".

Gli interventi ammissibili.

Tutti quelli finalizzati a sostenere gli investimenti delle imprese agricole per aumentarne la competitività e per la sostenibilità ambientale attraverso: la realizzazione di nuovi impianti e reimpianti nell'ambito delle specie afferenti alla filiera della frutta a guscio, ivi compresi interventi di manutenzione straordinaria dei castagneti tradizionali da frutto, compresa la trasformazione dei boschi cedui castanili in castagneti da frutto»; l'introduzione e/o ammodernamento degli impianti irrigui volti alla razionalizzazione nell'utilizzo della risorsa idrica, sia nei nuovi impianti che negli impianti esistenti, compresi sistemi di accumulo per irrigazione di soccorso in aree di montagna; l'introduzione di innovazioni nella gestione della difesa fitoiatrica, sia nei nuovi impianti che negli impianti esistenti, nonché della fase di lavorazione del prodotto fresco e post raccolta, e di essiccazione per ridurre il pericolo di malattie parassitarie; una campagna informativa e di promozione, in continuità con le attività già avviate, rivolta al consumatore per stimolare una domanda destagionalizzata ed un acquisto consapevole della qualità e degli effetti nutraceutici dei prodotti della specie afferenti alla filiera della frutta in guscio.

Viene assegnato nella forma di contributo a fondo perduto computato in relazione alle spese ammissibili; i contributi vengono concessi fino ad esaurimento delle risorse stanziare nell'ambito dello specifico bando emanato dal soggetto gestore. L'entità del sostegno è pari al 65% del costo dell'investimento ammissibile; tale aliquota è aumentata all'80% del costo dell'investimento quando sostenuto da aziende condotte da giovani agricoltori. Il contributo è concesso al soggetto beneficiario nel limite dell'importo massimo di 100mila euro. Le spese saranno ritenute ammissibili se corrispondenti ai seguenti criteri minimi: spese riferite ad interventi effettuati nel limite di cinque ettari di nuovi impianti e/o reimpianti per azienda; tale limite è elevato a 6 ettari quando le spese di impianto prevedono almeno due specie di frutta a guscio; sono altresì ritenuti ammissibili, nel limite di 5 ettari, quegli interventi di manutenzione straordinaria dei castagneti tradizionali e/o trasformazione di cedui castanili in castagneto da frutto. Le spese per beni e servizi legati all'introduzione di impianti irrigui sulle superfici sede dei nuovi impianti e/o reimpianti, nonché all'introduzione di innovazioni nella gestione della difesa fitoiatrica, sono ammesse entro i seguenti massimali: a) 4.000,00 euro/ettaro se trattasi solo di impianto irriguo o solo di mezzi innovativi per la difesa fitoiatrica; b) 6.000,00 euro/ ettaro qualora le spese di investimento riguardino entrambe le due predette tipologie di investimento.

Quando disponibile è obbligatorio l'utilizzo di materiale vivaistico certificato o con passaporto.

Per la riconversione di boschi cedui di castagno in castagneti da frutto e il recupero di castagneti da frutto abbandonati, in caso di carenza di materiale certificato, è consentito l'uso di materiale di propagazione prelevato presso la propria azienda. Per i rimanenti casi è consentito esclusivamente l'utilizzo di materiale prodotto secondo le vigenti normative di settore. Tempi. L'Agea dovrà pubblicare il bando entro il 21 giugno (30 giorni dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale). Per la presentazione delle domande rivolgersi agli uffici di zona di Confagricoltura. Fatte le graduatorie degli aventi diritto, l'Agea, per velocizzare i tempi, è autorizzata ad eseguire un pagamento in acconto pari al 40%.

(m.g.)

Beneficiari. Potranno beneficiare dei contributi: le microimprese e piccola imprese (l'impresa agricola, singola o associata, deve essere iscritta al registro delle imprese e all'anagrafe delle aziende agricole, dotata di fascicolo aziendale, e coltiva o si impegna a coltivare specie afferenti alla filiera della frutta a guscio; i giovani agricoltori: imprenditori agricoli che alla data di promulgazione del bando da parte del soggetto gestore abbiano una età compresa tra i 18 anni e i 41 anni non ancora compiuti; la filiera o le filiere: insieme delle imprese e/o degli enti che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura dei prodotti agro-alimentari afferenti alle specie della frutta in guscio.

Concessione del contributo.

riproduzione riservata



Finanziamenti per le aziende agricole produttrici di frutta a guscio

